



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 568/1/IX/283 R

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ON. STEFANO CALDORO**

Premesso

Che dal 1 luglio chiude il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale San Gennaro, come risulta da atto firmato mercoledì 18 u.s. dal direttore generale dell'ASL NA1 .

Che sono stati già chiusi il pronto soccorso generale e quello ostetrico, il reparto di urologia e neurologia.

Che la chiusura definita "temporanea" sarebbe giustificata dal mancato rinnovo dei contratti di convenzione con pediatri 'esterni' a causa del blocco del turnover ha reso ormai una prassi necessaria per il prosieguo dell'assistenza in tutti i presidi campani. La mancanza di pediatri al nido ha quindi fatto da leva per la dismissione della maternità e della ginecologia, a sua volta indebolita da pensionamenti non ripianati.

Considerato

Che l'intero servizio materno-ginecologico del centro cittadino ricadrà sull'Ospedale Annunziata e sull'Ospedale Incurabili già colpiti entrambi dal taglio dei posti letto.

Che l'Ospedale Annunziata vede ripetute chiusure di reparti e sale operatorie a causa di un'inesistente e un'inefficiente manutenzione – l'ultima chiusura della maternità durata più di un anno è stata sostenuta proprio dal San Gennaro – mentre l'Ospedale Incurabili è una



Consiglio Regionale della Campania

struttura fatiscente con lavori che si protraggono a singhiozzo da anni, ancora priva della “**Casa del Parto**” dopo 5 anni di attese e finanziamenti erogati (Delibera di Giunta Regionale n. 14//2000 che stanziava 33,6 mld di lire alle Aziende Sanitarie, di cui 10 mld lire circa proprio per il potenziamento della rete materno infantile), e stessa cosa può dirsi per le altre tre case della maternità programmate in Campania come quella di Pozzuoli, ultimata e mai entrata in funzione. Tutta la maternità e il Nido del San Gennaro sono stati negli ultimi anni ristrutturati mentre la maternità degli Incurabili, allocata nella palazzina E, versa in uno stato di forte degrado con impalcature piazzate da tempo, muffe, umido e controsoffitti in pezzi;

Tenuto conto

Che correre ai ripari ad esempio stipulando convenzioni come quella con la nuova Clinica ostetrica e ginecologica della SUN - Secondo Policlinico, dal costo sconosciuto e firmata dal Direttore generale dell'ASL NA1 lo scorso anno, ma d'altronde Incurabili e SUN sono già strettamente legati visto che dal 1999 l'ateneo occupa e gestisce l'Ostetricia e la Ginecologia del nosocomio, di fatto congiunte, e c'è chi sospetta che quando l'AO Incurabili chiuderà la SUN, cioè una fondazione universitaria, continuerà ad occupare quegli spazi impossessandosi di fatto di una struttura del servizio sanitario nazionale. Nel frattempo aspettando l'apertura dell'Ospedale del Mare per il completamento, peraltro nuovamente rimandato dall'estate 2014 all'inizio 2015 dopo circa 10 anni di lavori, sembra rispondere più alla logica del taglio indiscriminato che non ad una ratio organizzativa .

Considerato

Che la chiusura del reparto è tutto a svantaggio delle donne soprattutto delle fasce più deboli che non hanno la forza di rivolgersi alle cliniche private, perché infatti tutta l'area del servizio materno che dalla nascita arriva all'aborto volontario e terapeutico è zona di speculazione privata e restringere i punti nascita non può che alimentarla



INTERROGA
Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente della Giunta per sapere:

1. Se la S.V. è a conoscenza di quanto riportato in premessa
2. Se e quali provvedimenti intende adottare per garantire il più ampio accesso al servizio sanitario pubblico d'emergenza e specialistico.

On. Corrado Gabriele